

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
SEMESTRE L. 26,50
TRIMESTRE L. 14,-
SEMESTRE L. 70,-
TRIMESTRE L. 35,-

Martedì 8 Settembre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità
Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuarii L. 3,50
Per l'Italia e l'Estero: Ufficio Pubblicità Italiana S. A. Via Indipendenza 10, 1° piano - Telefono 26-308
Per l'Italia e l'Estero: Ufficio Pubblicità Italiana S. A. Via Indipendenza 10, 1° piano - Telefono 26-308
Ufficio di Produzione in Milano: Via Bonaventura Cavalotti 4, Tel. 66-141

TAPPE DI PRODUZIONE E PROGRESSO NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

La seconda Fiera del Levante a Bari inaugurata solennemente dai Principi di Piemonte

ora ad oriente

La Fiera del Levante, Bari, che integra ogni anno più una funzione di capitale agricolo Mezzogiorno ed epicentro di espansione commerciale verso l'Oriente. È necessario ricordare quale è stata, in questi anni, lo sviluppo della città che ha conosciuto a Venezia il dominio meridionale del Levante: progresso culturale e demografico, incremento del porto, molteplici funzioni amministrative, e ferroviarie.

La cerimonia inaugurale

Bari, 7. p. m. La bella e ricca e vetusta capitale delle Puglie ha palpitato e fruttato di inestimabile esultanza nella manifestazione della sua potenza d'oggi, nella rievocazione dei suoi fasti reati.

L'arrivo dei Principi

Numerosi treni popolari opportunamente organizzati e quelli ordinari hanno riversato una folla straordinaria di forestieri nella città dondole un aspetto insolito.

La partenza dei Principi

Più tardi i Principi hanno assistito ad un ballo, che si è svolto in loro onore nello spazio scoperto prospiciente il palazzo dei festeggiamenti della Fiera del Levante.

Ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 7. p. m. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i camerati Agnelli, segretario dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Milano, e Aimi, segretario di quelli di Napoli, accompagnati dall'on. Rizza, i due dirigenti provinciali hanno fatto ampia relazione sull'attività sindacale svolta fin qui, che il Duce ha approvato con soddisfazione.

Brind è guarito e va a Ginevra

Il ministro degli esteri Brind è completamente in salute e partito per Ginevra.

La Messa in S. Domenico

Alla ore dieci, accompagnati dalle principali autorità, i Principi si sono recati a piedi nella vicina Chiesa di S. Domenico, dove sono stati ricevuti dal S. E. il nostro, che era assistito da Mons. Curi, l'amatissimo Arcivescovo Canonico della Metropolitana e dal Consigliere di Amministrazione della Arciconfraternita del Rosario.

La Principessa Maria

Sotto il portico del monumentale ingresso della Fiera, le LL. AA. RR. sono state ricevute ed onorate dal Presidente dell'Ente autonomo della Fiera comm. Antonio Laroeca, i Principi hanno passato in rivista una compagnia di sbarco schierata in servizio d'onore ed infine S. A. R. la Principessa Maria, tagliando il tradizionale nastro tricolore, ha aperto la seconda Fiera del Levante, mentre le campane suonavano a festa e le navate della seconda Divisione sparavano le salve d'uso e dalle antenne sventolavano i vessilli delle dodici Nazioni partecipanti alla manifestazione a fianco del glorioso tricolore e del Gonfalone dai colori di Bari.

A. S. Nicola e all'Asilo Nido

Alle ore 15,30 le LL. AA. RR. si sono recate a visitare la Basilica di S. Nicola. Sono state ricevute all'ingresso da S. E. l'Arcivescovo Mons. Curi, da S. E. il Gran Priore Mons. Savinetti, dal Capitolo Palatino e dal prof. Guagliati, Direttore dei Lavori di restauro della Basilica.

La politica produttivista italiana e la disoccupazione

Un vasto programma di lavori pubblici il Governo nazionale è venuto concretando ed andrà sollecitamente svolgendo ed applicando. Sono milioni e miliardi che vengono progressivamente spesi ed investiti per migliorare, perfezionare ed ammodernare l'attrezzatura tecnica ed economica del paese: strade, ferrovie, bonifiche. La capacità produttiva italiana fa ogni giorno dei progressi.

Il Congresso per la demografia inaugurato in Campidoglio

ROMA, 7. sera. Stamani in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale per gli studi della popolazione cui hanno partecipato i delegati di 29 Stati e delle Università di quasi tutto il mondo.

LA RIVOLTA NEL CILE

Gravi perdite ai ribelli inflitte dalle truppe governative

SANTIAGO DEL CILE, 7. p. m. La situazione cilena si è rapidamente aggravata nelle ultime ore. Il tentativo dei ribelli, cui il Governo ha opposto una decisa volontà di repressione sembrava poterlo con parte per una pacifica trattativa, ma questa è fallita. Il Governo ha deciso allora la entrata in azione delle sue forze.

Operazioni vittoriose

Il Ministro della guerra ha quindi pubblicato il seguente manifesto: "L'esercito, i gendarmi e il corpo aeronautico con una brillante azione combinata hanno ottenuto la capitolazione delle unità terrestri che si erano mosse contro l'Aviazione Regia navale da costa".

La crisi inglese

LONDRA, 7. p. m. La situazione inglese merita più che mai l'interesse dell'opinione internazionale. È sintomatico ed istruttivo, infatti, lo sforzo di assettamento che la nazione ha saputo intraprendere con la coalizione di tre partiti al Governo e con rigorose disposizioni di bilancio.

DE BONO A PARIGI

PARIGI, 7. p. m. Le giornate parigine di S. E. De Bono hanno segnato l'occasione di cordiali incontri e di manifestazioni di amicizia italo-francese. Ieri, il ministro delle Colonie Paul Reynaud e la signora Reynaud hanno offerto un pranzo in onore del ministro al Circolo dell'Unione italiana. Fra gli invitati erano il R. Ambasciatore d'Italia e la contessa Manzoni, il Marchese Liautey e la signora Liautey, il sottosegretario di Stato alle Colonie sig. Diagne, il conte Brandolini d'Adda, commissario del Fascio, il conte Vinci, consigliere d'Ambasciata, il principe Di Scalo, commissario generale della sezione italiana alla esposizione coloniale, la signora Pietri, il duca di Cambray, il dott. Butturini del Gabinetto del generale De Bono, il comm. Giglio, il marchese di S. Germano.

Il Congresso per la demografia inaugurato in Campidoglio

ROMA, 7. sera. Stamani in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale per gli studi della popolazione cui hanno partecipato i delegati di 29 Stati e delle Università di quasi tutto il mondo.

LA POLITICA PRODUTTIVISTA ITALIANA E LA DISOCCUPAZIONE

Gravi perdite ai ribelli inflitte dalle truppe governative

SANTIAGO DEL CILE, 7. p. m. La situazione cilena si è rapidamente aggravata nelle ultime ore. Il tentativo dei ribelli, cui il Governo ha opposto una decisa volontà di repressione sembrava poterlo con parte per una pacifica trattativa, ma questa è fallita. Il Governo ha deciso allora la entrata in azione delle sue forze.

Operazioni vittoriose

Il Ministro della guerra ha quindi pubblicato il seguente manifesto: "L'esercito, i gendarmi e il corpo aeronautico con una brillante azione combinata hanno ottenuto la capitolazione delle unità terrestri che si erano mosse contro l'Aviazione Regia navale da costa".

La crisi inglese

LONDRA, 7. p. m. La situazione inglese merita più che mai l'interesse dell'opinione internazionale. È sintomatico ed istruttivo, infatti, lo sforzo di assettamento che la nazione ha saputo intraprendere con la coalizione di tre partiti al Governo e con rigorose disposizioni di bilancio.

DE BONO A PARIGI

PARIGI, 7. p. m. Le giornate parigine di S. E. De Bono hanno segnato l'occasione di cordiali incontri e di manifestazioni di amicizia italo-francese. Ieri, il ministro delle Colonie Paul Reynaud e la signora Reynaud hanno offerto un pranzo in onore del ministro al Circolo dell'Unione italiana. Fra gli invitati erano il R. Ambasciatore d'Italia e la contessa Manzoni, il Marchese Liautey e la signora Liautey, il sottosegretario di Stato alle Colonie sig. Diagne, il conte Brandolini d'Adda, commissario del Fascio, il conte Vinci, consigliere d'Ambasciata, il principe Di Scalo, commissario generale della sezione italiana alla esposizione coloniale, la signora Pietri, il duca di Cambray, il dott. Butturini del Gabinetto del generale De Bono, il comm. Giglio, il marchese di S. Germano.

Il Congresso per la demografia inaugurato in Campidoglio

ROMA, 7. sera. Stamani in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale per gli studi della popolazione cui hanno partecipato i delegati di 29 Stati e delle Università di quasi tutto il mondo.

STORIA EUROPEA

Principessa Radziwill

Principessa Radziwill... si parla di unioni euro-... Drieux de la Rochelle... «Jeune européenne»... tutto il continente è per-... dal timore del futuro e dal-... di pace e di solidarietà... attento a che lo spi-... è ben morto. Sino al... era esistito, non impor-... Esaltato dalla grande idea... e della Cristianità... dal legittimismo, ridotto... cambio di eleganza da salotto... sposi aristocratici, era tutta-... andandosi al Settecento ed al-... secolo, secoli pur così diversi... dire che al disopra delle... delle alleanze, delle Rivolu-... le alte classi e quelle colte... unione unite dai gusti, dalle... dagli studi comuni. Si... sono così quelle strane situa-... famigliari, intrecciati attra-... le frontiere, sovente felici... allegarono di bimbi i vecchi... di Francia, Prussia, Rus-... Polonia, e Svezia. L'Emigra-... della nobiltà francese, fenor-... storico sovente ingiustamente... rafforzò queste fusioni... scuole delle nazionalità, quan-... casate si unirono da mondo a... che mondi erano i diversi...

La parte, che si riferisce alla guerra 1870-71, è formata specialmente da lettere dei due sposi. La Principessa da Berlino vedeva con dolore quella guerra, che devastava la Francia, e nelle sue lettere, più generose che politiche, raccomandava la moderazione. Essa vide giusto, quando predisse che le troppo gravi condanne imposte alla Francia avrebbero provocato un'altra guerra nel futuro.

Il Principe si trovava nel Quartiere generale tedesco, accampato in una bizzarra situazione alle porte di Parigi. Nella capitale si succedevano le correnti più estremiste, che dovevano portare alla Comune.

A Tours prima, a Bordeaux poi, c'erano altri rappresentanti della Francia. A Sedan l'Imperatore e gran parte dell'esercito erano stati fatti prigionieri. Metz resisteva, ma stava per cadere.

Sulle alture intorno a Parigi i tedeschi raccoglievano i frutti dell'equivoico d'Emms, voluto dal Bismarck (le lettere del Radziwill da Emms sono molto interessanti) e ricevevano i delegati della vinta Francia da Jules Favre a Thiers. Guglielmo I, tra breve imperatore, Moltke, Bismarck dominavano in quel decoroso bivacco vivacemente descritto dal Radziwill.

La principessa gli dava istruzioni per proteggere i suoi parenti francesi, mentre il Principe riveriva a Versailles, prima e dopo l'armistizio, i grandi signori europei, di ogni paese, che uscivano da Parigi, bombardata dall'esterno ed incendiata all'interno dai rivoltosi. Erano gli ultimi sprazzi della tradizione cosmopolita e della guerra cavalleresca...

Con il suo senso acuto delle cose, affinato da una vita passata a Corte, nel centro delle classi dirigenti europee, esasperata dal dolore, vivo nonostante il suo equilibrio superazionale, la Radziwill comprese quanto sarebbe stato pericoloso per la Germania stessa il suo eccessivo ingrandimento di potenza. Essa terminava appunto il capitolo relativo alla guerra franco-prussiana con le parole relative alle province perdute di Alsazia-Lorena ed alle pretese germaniche: «Mais prendre, est-ce posséder?»

Era la voce della razza, che ramollava dalle abitudini europee. Nel 1912, vedova, la Principessa Radziwill tornava alla sua Provenza so- lida e visitava i luoghi degli avi. Ma ormai anche alle terre nordiche era legata da solidi legami: la aveva figli, parenti, amicizie ed interessi. Venne la grande guerra ed essa ne vide soltanto gli inizi: morì nel 1915 in Slesia. Morì, fortunatamente per lei, perché nella titani- ca lotta mondiale si era spenta, al di sopra di una nuova storia, quella solidarietà europea che aveva mantenuto insieme il suo mondo.

Alessandro Tassoni Estense

La più grande ciminiera d'Europa

AMBURG, 7 pom. Uno stabilimento di produzione di forza motrice che dispone già del più grande motore Diesel esistente di 19 mila cavalli vapore ha inaugurato la più grande ciminiera di Europa. Si tratta di una costruzione in cemento armato alta 150 metri con 10 metri di diametro esterno alla base, 5 metri alla sommità del peso complessivo di 10.400 tonnellate.

La morte di Isabella d'Ungheria

BUDAPEST, 7 pom. L'arciduchessa Isabella di Ungheria è morta stamane all'età di 75 anni. L'ex Re Alfonso, suo nipote, è accorso a Budapest in incognito appreso appena la notizia della grave malattia della zia, ma è arrivato troppo tardi per trovarla ancora viva. (Radio Stefani).

Alfonso XIII a Budapest

BUDAPEST, 7 pom. E' arrivato stamane a Budapest all'età di 914 proveniente da Praga l'ex Re di Spagna Alfonso XIII che si recò subito a visitare la salma della zia arciduchessa Isabella morta 2 ore prima del suo arrivo.

IL "NAUTILUS,"

Sorpresa per il leonismo di Wilkins

OSLO, 7 pom. Con grande soddisfazione è stata appresa la notizia che erano state riativate le comunicazioni radiotelegrafiche col sottomarino Nautilus. Ancora però non si conosce di preciso la ragione del silenzio tenuto per cinque giorni da Sir Hubert Wilkins. Si notava come un fatto strano che dopo essere entrato nella notte in comunicazione con parecchie stazioni radio norvegesi, Wilkins non avesse voluto indicare la posizione del sottomarino. Il radiotelegrafista di Tromsø che è stato in comunicazione col Nautilus per 11 minuti ha detto che Wilkins non ha voluto fornire alcuna spiegazione sul silenzio e si è limitato alla lacconica affermazione che tutto andava bene a bordo e che il sottomarino si trovava in mare aperto. Naturalmente la spedizione di soccorso che avrebbe dovuto lasciare Tromsø sarebbe stata in partenza per ordine delle autorità.

Accordi di civiltà bianca e di tradizione indigena

Tra i padiglioni della Mostra Coloniale di Parigi

La penetrazione europea in Oriente nello scambio dei valori storici e della fiorente ricchezza produttiva

PARIGI, 7 settembre. Aggirandosi nei viali di Vincennes fra i padiglioni dell'Esposizione coloniale internazionale, ci sembra di cogliere un sogno rievato di pace ferma e di cooperazione generosa. Lamente rifugge dal ricordare quanto sangue sono costate le colonie per guerre di conquista, rivoluzioni e sommissioni frementi, né vuol pensare quale dura impresa è stata, e continua ad essere, il conciliare opposite civiltà, educare le barbarie, far convivere religioni avverse.

Tutte le razze della terra

Quieti e cordiali, sono convenuti qui i rappresentanti di tutte le razze, di ogni terra, di ogni grado di storia e progresso. Ricordate il passo di Sidonio Apollinare che descrive la splendida corte visitata a Tolosa? Come la accarezzano i messi dei popoli più diversi - r invocar difesa e giustizia, così ora, in questo magnifico parco di Parigi, al mercato europeo si mostrano svergognati e malesi, negri e arabi, australiani e americani: attivi o indolenti, gravi o vivaci, nobili o ignobili, con le antiche glorie o ignavi tuttavia nelle consuetudini primitive.

L'Europa cristiana ha compiuto ottimamente la sua missione di maestra a tutte le genti. Sotto il divino afflato del Vangelo - talvolta anche suo malgrado - le ha in gran numero convertiti, e molti di loro, in questi giorni, si sono convertiti a noi.

Spietati, estermi, stolte distinzioni di civiltà indigene, crudeli avarie di possesso appaiono, considerando il lungo cammino e le grandi mete raggiunte, episodi rari e di scarso rilievo; sempre riprovevoli, ma da imputarsi ai maggiori peccati individuali più che a stati e istituzioni.

I continenti vecchi e nuovi, i mari noti e ignoti sono oggi allacciati e frequentati, quasi la terra sia un giardino lieto d'auole e di laghetti ameni. I nati industriali scambiano i manufatti con prodotti agricoli e spontanei delle steppe e delle giungle; le meraviglie della scienza e della meccanica vengono coi profughi delle foreste vergini; le nazioni lontane e onorate dalla fatica e dal peso di civiltà millenarie si temprano e rivigoriscono a contatto di costumi patriarcali, d'ingenuità e fresche usanze di popoli giovani. L'epoca moderna è un portentoso crogiuolo dove si purificano e fondono gli universi fermenti dell'umanità di domani. Cadono prevarzioni, s'innalzano barriere: le stirpi si pongono in cosciente armonia, il pensiero e l'arte sfavillano come diamanti sfaccettati.

L'oriente in Europa

Non per nulla, l'ancora del navigante e la spada del guerriero si sono lavate anche nel segno della Croce. Nel dolce sogno cullato dai raggi delle foreste vergini, le nazioni lontane e onorate dalla fatica e dal peso di civiltà millenarie si temprano e rivigoriscono a contatto di costumi patriarcali, d'ingenuità e fresche usanze di popoli giovani. L'epoca moderna è un portentoso crogiuolo dove si purificano e fondono gli universi fermenti dell'umanità di domani. Cadono prevarzioni, s'innalzano barriere: le stirpi si pongono in cosciente armonia, il pensiero e l'arte sfavillano come diamanti sfaccettati.

L'esempio dell'Italia

L'Italia regge degnamente il paragone con la Francia e l'Olanda. Suo padiglione principale è la severa basilica di Lepcis magna dalla massiccia specie di stampe e colonne fustate in mezzo al mercato. Lo stradone è stato raccolto con avveduto discernimento onde si ha una conoscenza chiara e compiuta delle nostre colonie circa i prodotti, le industrie, il commercio, la costituzione del suolo il paesaggio e i costumi. Diorami, schizzi, fotografie, stampe dimostrano il lavoro duro e proficuo degli Italiani: bonificazioni, irrigazioni, porti, fari (indolenti questi con graziosissimo siccio di lu- ci), saline, strade, edifici pubblici e privati. Forse in nessuna colonia delle altre potenze si è lavorato tanto in proporzione al tempo e ai mezzi, né, quanto nelle nostre, è così sensibile la partecipazione diretta del popolo metropolitano al rendimento di esse. Questo vuol significare il figurino del fascista accanto a quello del soldato coloniale e dell'ascaro.

La più grande ciminiera d'Europa

AMBURG, 7 pom. Uno stabilimento di produzione di forza motrice che dispone già del più grande motore Diesel esistente di 19 mila cavalli vapore ha inaugurato la più grande ciminiera di Europa. Si tratta di una costruzione in cemento armato alta 150 metri con 10 metri di diametro esterno alla base, 5 metri alla sommità del peso complessivo di 10.400 tonnellate.

La morte di Isabella d'Ungheria

BUDAPEST, 7 pom. L'arciduchessa Isabella di Ungheria è morta stamane all'età di 75 anni. L'ex Re Alfonso, suo nipote, è accorso a Budapest in incognito appreso appena la notizia della grave malattia della zia, ma è arrivato troppo tardi per trovarla ancora viva. (Radio Stefani).

Alfonso XIII a Budapest

BUDAPEST, 7 pom. E' arrivato stamane a Budapest all'età di 914 proveniente da Praga l'ex Re di Spagna Alfonso XIII che si recò subito a visitare la salma della zia arciduchessa Isabella morta 2 ore prima del suo arrivo.

IL "NAUTILUS,"

Sorpresa per il leonismo di Wilkins

OSLO, 7 pom. Con grande soddisfazione è stata appresa la notizia che erano state riativate le comunicazioni radiotelegrafiche col sottomarino Nautilus. Ancora però non si conosce di preciso la ragione del silenzio tenuto per cinque giorni da Sir Hubert Wilkins. Si notava come un fatto strano che dopo essere entrato nella notte in comunicazione con parecchie stazioni radio norvegesi, Wilkins non avesse voluto indicare la posizione del sottomarino. Il radiotelegrafista di Tromsø che è stato in comunicazione col Nautilus per 11 minuti ha detto che Wilkins non ha voluto fornire alcuna spiegazione sul silenzio e si è limitato alla lacconica affermazione che tutto andava bene a bordo e che il sottomarino si trovava in mare aperto. Naturalmente la spedizione di soccorso che avrebbe dovuto lasciare Tromsø sarebbe stata in partenza per ordine delle autorità.

Accordi di civiltà bianca e di tradizione indigena

Tra i padiglioni della Mostra Coloniale di Parigi

La penetrazione europea in Oriente nello scambio dei valori storici e della fiorente ricchezza produttiva

PARIGI, 7 settembre. Aggirandosi nei viali di Vincennes fra i padiglioni dell'Esposizione coloniale internazionale, ci sembra di cogliere un sogno rievato di pace ferma e di cooperazione generosa. Lamente rifugge dal ricordare quanto sangue sono costate le colonie per guerre di conquista, rivoluzioni e sommissioni frementi, né vuol pensare quale dura impresa è stata, e continua ad essere, il conciliare opposite civiltà, educare le barbarie, far convivere religioni avverse.

Tutte le razze della terra

Quieti e cordiali, sono convenuti qui i rappresentanti di tutte le razze, di ogni terra, di ogni grado di storia e progresso. Ricordate il passo di Sidonio Apollinare che descrive la splendida corte visitata a Tolosa? Come la accarezzano i messi dei popoli più diversi - r invocar difesa e giustizia, così ora, in questo magnifico parco di Parigi, al mercato europeo si mostrano svergognati e malesi, negri e arabi, australiani e americani: attivi o indolenti, gravi o vivaci, nobili o ignobili, con le antiche glorie o ignavi tuttavia nelle consuetudini primitive.

L'Europa cristiana ha compiuto ottimamente la sua missione di maestra a tutte le genti. Sotto il divino afflato del Vangelo - talvolta anche suo malgrado - le ha in gran numero convertiti, e molti di loro, in questi giorni, si sono convertiti a noi.

Spietati, estermi, stolte distinzioni di civiltà indigene, crudeli avarie di possesso appaiono, considerando il lungo cammino e le grandi mete raggiunte, episodi rari e di scarso rilievo; sempre riprovevoli, ma da imputarsi ai maggiori peccati individuali più che a stati e istituzioni.

I continenti vecchi e nuovi, i mari noti e ignoti sono oggi allacciati e frequentati, quasi la terra sia un giardino lieto d'auole e di laghetti ameni. I nati industriali scambiano i manufatti con prodotti agricoli e spontanei delle steppe e delle giungle; le meraviglie della scienza e della meccanica vengono coi profughi delle foreste vergini; le nazioni lontane e onorate dalla fatica e dal peso di civiltà millenarie si temprano e rivigoriscono a contatto di costumi patriarcali, d'ingenuità e fresche usanze di popoli giovani. L'epoca moderna è un portentoso crogiuolo dove si purificano e fondono gli universi fermenti dell'umanità di domani. Cadono prevarzioni, s'innalzano barriere: le stirpi si pongono in cosciente armonia, il pensiero e l'arte sfavillano come diamanti sfaccettati.

L'oriente in Europa

Non per nulla, l'ancora del navigante e la spada del guerriero si sono lavate anche nel segno della Croce. Nel dolce sogno cullato dai raggi delle foreste vergini, le nazioni lontane e onorate dalla fatica e dal peso di civiltà millenarie si temprano e rivigoriscono a contatto di costumi patriarcali, d'ingenuità e fresche usanze di popoli giovani. L'epoca moderna è un portentoso crogiuolo dove si purificano e fondono gli universi fermenti dell'umanità di domani. Cadono prevarzioni, s'innalzano barriere: le stirpi si pongono in cosciente armonia, il pensiero e l'arte sfavillano come diamanti sfaccettati.

L'esempio dell'Italia

L'Italia regge degnamente il paragone con la Francia e l'Olanda. Suo padiglione principale è la severa basilica di Lepcis magna dalla massiccia specie di stampe e colonne fustate in mezzo al mercato. Lo stradone è stato raccolto con avveduto discernimento onde si ha una conoscenza chiara e compiuta delle nostre colonie circa i prodotti, le industrie, il commercio, la costituzione del suolo il paesaggio e i costumi. Diorami, schizzi, fotografie, stampe dimostrano il lavoro duro e proficuo degli Italiani: bonificazioni, irrigazioni, porti, fari (indolenti questi con graziosissimo siccio di lu- ci), saline, strade, edifici pubblici e privati. Forse in nessuna colonia delle altre potenze si è lavorato tanto in proporzione al tempo e ai mezzi, né, quanto nelle nostre, è così sensibile la partecipazione diretta del popolo metropolitano al rendimento di esse. Questo vuol significare il figurino del fascista accanto a quello del soldato coloniale e dell'ascaro.

Il capitano Danenhöver ha fra-

quentemente cacciato la prima del sommergibile sotto i banchi di ghiaccio, mantenendola fino a che il ghiaccio non si riversava sulla coperta dai due lati in forma di piccole valanghe. Per la prima volta nella storia delle ricerche polari degli uomini hanno avuto il battesimo della banchiglia polare artica. Ora sappiamo quello che prova quando si è circondati da acque a due gradi al di sotto del punto di congelamento, sormontata da tonnellate di ghiaccio dai riflessi di ametista.

Wilkins continua dicendo: pareva che il peso del ghiaccio sulla superstruttura del sommergibile, quando questo, sovraccarico, affondava, gravasse sulle stesse nostre spalle. Lo scricchiolio del ghiaccio ci rompeva al di sopra, aperto dal cuneo d'acqua fragile neve, daga un misto, terribile e inaudito suono. Con lo strumento apposito abbiamo guardato attraverso una delle feritoie praticate nel fianco del nostro battello. Una miracolosa vista ci si è aperta dinanzi: le acque mutavano, sotto le luci cangianti, l'intensità della loro tinta attraverso tutti i toni dell'azzurro. Intanto la tentata e temeraria marcia continuava.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

In prossimità del lato opposto dello stesso cimitero romano si trovano le cosiddette catacombe della chiesa dei Cappuccini, nelle quali sono sepolti i membri della famiglia imperiale d'Asburgo vissuti nei secoli XVIII e XIX.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a notevole profondità proprio al di sotto della famosa cattedrale di Santo Stefano, dopo molti anni di completo abbandono e di incuria, durante i quali la cripta sotterranea ed altri fattori naturali avevano finito per rovinare quasi irrimediabilmente in gran parte, è stata finalmente restaurata, e nei punti più pericolanti e rovinati dall'incuria addirittura ricostruita, e tra qualche tempo, non appena la nuova sistemazione della cripta sarà ultimata completamente, essa verrà riaperta al pubblico.

In questa cripta, che si trova proprio nel centro della città di Vienna, sono sepolti Rodolfo IV d'Asburgo, fondatore e costruttore della celebre cattedrale e numerosi altri membri della sua casa. Come i recenti scavi hanno dimostrato, questa cripta sepolcrale degli Asburgo si trova fianco a fianco con un antichissimo cimitero romano che risale all'epoca dell'Imperatore Marco Aurelio.

I tesori dell' "Egypt,"

Il palombari dell' "Artiglio," all'ultima dura prova

BREST, 7 pom. I venti si sono calmati ed anche il mare si è calmato. L'Artiglio che è entrato in porto giovedì scorso ha ripreso ieri il mare per recarsi sul luogo ove giace il sasso dell'Egypt. L'equipaggio spera che questo viaggio sia l'ultimo poiché se il tempo sarà fermo e le correnti sono deboli basteranno soltanto poche ore di buon lavoro per arrivare alla fine del suo compito gigantesco. I palombari non hanno da praticare che una breccia nel soffitto della camera del tesoro. Come è noto l'Egypt, trasportata un vero tesoro e che va subito con attenzione.

La cripta degli Asburgo a Vienna

Restaurazione e ricostruzione

VIENNA, 7 settembre. (SIC) - La celebre cripta del XIV secolo nella quale sono sepolti i più antichi principi e arciduchi della casa di Asburgo, situata a

CRONACA SPORTIVA

La "Maserati", trionfa con Fagioli al Gran Premio di Monza

MONZA, 7 pom. L'Autodromo del R. Parco di Monza ha visto oggi la prova conclusiva dell'Annata Sportiva Automobilistica con due grandi avvicinati gare che hanno appassionato una folla numerosissima di spettatori.

La classica corsa Monzese del settembre ha richiamato una maggior somma di interessi sportivi quest'anno perchè in essa si trovavano di fronte i tre maggiori Assi dell'Automobilismo italiano Campari, Nuvolari e Varzi che a pari punteggio dovevano in questa competizione disputare il titolo di Campione Nazionale e anche perchè metteva a confronto i più moderni e potenti macchine fra cui la nuovissima Bugatti 8 cilindri.

Solo un luttuoso incidente è venuto a turbare verso la fine la magnifica giornata di sport offuscando la bellissima vittoria riportata ancora una volta nel Gran Premio di Monza dalle Maserati.

Le Gare si sono iniziate alle ore dieci colla disputa del Gran Premio Vetturino. Il Vice Segr. del Partito on. Ribacci Presidente del Coni che è sul Campo di Corsa con numerose autorità locali e di Milano dal Via alle sei macchine da 1100 cmc. che partecipano alla corsa che si svolge su 20 giri del Circuito e che è particolarmente vivace.

Si inizia quindi la competizione della batteria per il Gran Premio di Monza. Alle 11,30: partono 16 macchine della categoria 2000 cmc. di cilindrata. Durante la corsa si sono avute due incidenti senza conseguenze. Al secondo giro Toselli (Bugatti) esce di strada alla curva di Lesmo rimanendo incolume mentre Pirola (Alfa Romeo) subisce la stessa sorte alla curva di San Giorgio riprendendo lievi contusioni. Restano classificati per la finale: 1.0 Ruggeri su "Maserati" che compie i 100 km. della prova in 38,48 e due quinti alla media di 148,498. 2.0 Biondetti su "Bugatti" in 39,25 e 4 quinti. 3.0 Czalcowski su "Bugatti" in 39,42 e un quinto. 4.0 Pedrazzini su "Maserati" in 39,56 e 4 quinti.

Movimentata è stata invece la gara fra le cinque vetture di maggiori cmc. dove si misurarono i maggiori campioni del volante. Primo a compiere i 100 km. è stato Varzi su "Bugatti" in 36,21 alla media di chilometri 158,548, secondo Chiron su "Bugatti" in 36,48, terzo Nuvolari su "Alfa Romeo" in 37,7 e 4 quinti, quarto Campari su "Alfa Romeo" in 37,32 e 3 quinti, quinto Maserati su "Maserati" in 38,37 e due quinti.

Seguono alle 12,30 le macchine da 3000 cmc. Tra gli 11 gareggianti le due Maserati di Dreyfus e di Fagioli hanno dominato e le posizioni dei corridori sono rimaste sempre pressoché invariate fino all'arrivo dove si sono classificati per la finale primo Fagioli su "Maserati" completando i 100 km. in 36,56 e 4 quinti alla media di km. 155,897, secondo Dreyfus su "Maserati" in 36,57 e due quinti; terzo Minoja su "Alfa Romeo" in 38,19 e un quinto; quarto Lehoux su "Bugatti" in 38,21 e 4 quinti.

Tra i nove qualificati per il Repechage si presentano alla partenza soltanto Borzacchini, Ghersi e Ellanuci. La partenza avviene alle ore 15 e la disputa è quanto mai vivace ed è qui che avviene il tragico incidente che doveva funestare la giornata sportiva. Alle 15,55 al decimo giro Ellanuci che pilotava una "Alfa Romeo" alla curva di Lesmo esce di strada. Sul bordo vicino al riparo della rete metallica erano adunati numerosi spettatori. La macchina precipitava sulla folla. Si sono così avuti a lamentare due morti e parecchi feriti. Il pilota è rimasto incolume. Trasportati all'ospedale Umberto I di Monza una decina dei feriti più leggeri hanno potuto essere dimessi dopo le medicazioni mentre otto sono stati trattenuti in condizioni piuttosto gravi.

Il Repechage dà intanto la seguente classifica: 1.0 Borzacchini su "Alfa Romeo" che compie i 100 km. in 37,7 e 4 quinti alla media di chilometri 152,479. 2.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 3.0 Minozzi su "Alfa Romeo" in 37,57; 4.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 5.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 6.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 7.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 8.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 9.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57; 10.0 Ghersi su "Bugatti" in 37,57.

Naturalmente quest'ultima prova è quella che solleva il maggiore entusiasmo fra la folla strabocchevole. Al 15 giro Varzi e Chiron si sono fermati al Box dove il francese ha dovuto trattarsi a lungo restando così virtualmente eliminato dalla corsa. Al 20 giro Fagioli era sempre primo alla media di km. 159,187 seguito nell'ordine da Dreyfus, Borzacchini, Varzi, Minozzi, Nuvolari e Lehoux. Al 26 giro anche Dreyfus al quale sembrava dovesse toccare il secondo posto ha dovuto ritirarsi mentre Borzacchini guadagnava terreno. Ecco la classifica finale:

Lo Fagioli su "Maserati" che compie il percorso di km. 240,135 in ore 1,32,39 e due quinti, alla media di km. 155,511; 2.0 Borzacchini su "Alfa

Romeo" in ore 1,33,54 e tre quinti; 3.0 Varzi su "Bugatti" in ore 1,36,19 e tre quinti; 4.0 Minoja Nuvolari su "Alfa Romeo" in ore 1,36,38; 5.0 Minozzi in 1,37,8; 6.0 Lehoux su "Bugatti" (fermato dopo il 33 giro) in 1,34,50; 7.0 Chiron su "Bugatti" fermato al 27 giro in ore 1,36,20 e un quinto.

CICLISMO
La riunione internazionale al Motovelodromo Appio
ROMA, 7. Ieri al Motovelodromo Appio ha avuto luogo una riunione ciclistica internazionale. In uno degli intervalli è stata disputata una partita di calcio amichevole tra la squadra della Roma e quella della Juventus di Arezzo vinca dalla Roma per 5 a 0. Ecco i risultati del Ciclismo individuale:

Dilettanti - giri 50 - 1. Ghilardi punti 19; 2. Hansen punti 20; 3. C. Marconi punti 19; 4. Sagoni punti 17; 5. Gentili 16.

Velocità professionisti - Giri tre - 1. Batselini; 2.0 Blanchonnet; 3. Ledro. 4. Guerra.

Australiana Dilettanti - Giri 10 - 1. Ghilardi; 2. Hansen a 150 metri. Inseguimento professionisti - giri 20 - 1. Squadra Italiana Guerra, Batselini e Batselini che raggiunge la squadra straniera Ledrogo, Blanchonnet e Buch al 19 giro.

Individuali dei Campioni - 1. Guerra punti 37; 2. Ledrogo punti 27; 3. Marra punti 26; 4. Binda punti 25.

NUOTO
risultati finali della Coppa Scaroni
MILANO, 7. La disputa finale per la Coppa Scaroni la popolarissima gara di nuoto che si combatte per tutto l'estate per i giovani di tutta la penisola ha avuto luogo oggi nella piscina del lido da parte di 18 finalisti. Sono state disputate sei batterie i cui vincitori per i migliori secondi si sono allineati per la prova decisiva. Si sono classificati: 1. Morra Giovanni di Bologna; 2. Truffa di Rapallo; 3. Piemontesi di Livorno; 4. Jelinek di Milano, (Str).

I campionati nazionali seniores
BOLOGNA, 7. Si è concluso ieri nelle piscine del Littoriale il campionato nazionale seniores di cui diamo i risultati:

Gara m. 400 stile libero seniores: 1. Costoli della Rari Nantes Fiorentina in 5'10" un quinto; 2. Perentini di Isola d'Istria in 5'12"; 3. Giunta Renato della Vis di Pesaro in 5'14".

Gara m. 100 stile libero seniores: 1. Poli Emilio della Canottieri di Milano in 1'4" quattro quinti; 2. Banchelli della Fiorentina in 1'5" un quinto; 3. Bacigalupo di Sampierdarena in 1'6" due quinti.

Gara m. 200 a rana seniores: 1.0 Canottieri della Bologna Sportiva in ore 2'59" due quinti; 2. Marzani della Rari Nantes di Milano in 3'0" due quinti; 3. Cana della Bologna Sportiva.

Stafetta artistica in 3x100 seniores: 1. Bologna sportiva in 3'57" quattro quinti; 2. Canottieri di Milano in 3'57" quattro quinti; 3. Unione Sportiva Triestina in 4'5".

Coppa Mussolini. Gara stafetta m. 4x200 stile libero seniores: 1. Canottieri di Milano in 10'13" un quinto il nostro record italiano; 2. Bologna Sportiva in 10'14" un quinto; 3. Rari Nantes Fiorentina in 10'18".

Una lapide commemorativa ai sepolti di Rochemolles
TORINO, 7 pom. Ieri alle Grandi Pireux nel valone di Rochemolles è stato elevato un ricordo in memoria dei tre ufficiali e dei sedici fra caporali e soldati del 3.0 Alpini che nelle esercitazioni dello scorso inverno col trovarono la morte sepolti dalla valanga. Il ricordo, sorto per iniziativa del Ministro della Guerra, vede con pregevole forma d'arte tradotta nel bronzo e nel marmo un'alta ideazione simbolica finemente concepita. La cerimonia solenne nella sua semplicità militare è consistita nella resa degli onori militari da parte di truppe in armi ed in una Messa al campo celebrata dall'Ordinario militare. Presenziava il Ministro della Guerra, che appena scoperto il ricordo, vi ha appeso una bella corona del Capo del Governo. Erano con il Ministro, il generale Bonzani, Capo di S. M. dell'Esercito, il gen. Spiller, comandante il Corpo d'Armata di Torino, il generale Alberti, comandante la Divisione, il gen. Treboldi, ispettore delle truppe alpine, ed altri. Presenti tutte le famiglie dei Caduti e le rappresentanze delle associazioni Alpini.

Oltre ai Combattenti e Militari della Val di Susa sono convenuti lassù l'intero battaglione Fenestrelle a cui appartenevano le vittime, le rappresentanze degli altri battaglioni del 3.0 Alpini, del sesto Artiglieria da montagna, del 90.0 Fanteria, del distacco Genio di Bardonecchia, della Guardia di Finanza e della Milizia Volontaria. Tutti questi reparti hanno per ultimo sfilato davanti alla lapide commemorativa.

Denuncia un consocio per un furto di calce
VICENZA, 7. Ieri l'impresario edile Lelio Benediti di Ermenegildo di anni 28, abitante in Viale Brotonzo denunciava ai carabinieri della nostra stazione certo Angelo Maron quale autore di un furto di 5 quintali di calce che aveva asportati nelle prime ore del mattino con un carrello da una casa in costruzione. Il Maron che è consocio del Benediti nella costruzione di quella casa, interrogato dai carabinieri ha detto a sua discolpa che aveva prelevato la calce perchè di sua proprietà. Ma la sua versione non è stata ritenuta vera perchè il derubato ha presentato dei documenti che comprovano l'acquisto della calce a suo nome. Il Maron è stato quindi denunciato a piede libero alle competenti autorità.

Riduzioni ferroviarie per Firenze per le rappresentazioni di Africana
FIRENZE, 7. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento da tutte le stazioni del regno per le due rappresentazioni straordinarie di "Africana" che saranno date a Firenze il 12 e 15 settembre e delle quali sarà protagonista Beniamino Gigli.

Il ciclone nella Riviera di Ponente

La realtà dei danni

CHIAVARI, 7. (R. P.) Entrando in Chiavari, nessuno direbbe, che qui si è abbattuto un tremendo ciclone anzi gli uomini che dai pubblici giardini raccolgono i rami degli alberi spezzati potrebbero essere presi per portatori dei giardini.

La vita cittadina non ha, dopo il fallaccio di ieri subito nessuna scossa e tutto va avanti tranquillamente.

Certo a questa tranquillità ha contribuito il fatto che per il ciclone non si hanno da lamentare disgrazie umane.

Quanto al resto, bisogna riconoscere che non c'è stato se ne tolgano solo le baracche dei bagni lungo la marina, che sono state completamente sfasciate, nulla di notevole.

E' vero, che un ciclone, quando arriva e deve arrivare non porta dei benefici, ma è anche vero che il colpo fatto da Lucernario della Banca di Chiavari è stato sfiorato solo dalle labbra di qualche collega alla prosa del quale sono stati fatti titoli sconvolgenti che hanno fatto cadere in Chiavari oggi una pioggia di telegrammi reclamanti ansiosissime notizie. A leggere cronaca c'era da pensare ad una completa distruzione di Chiavari, Lavagna, Sestri, ecc.

La realtà è fortunatamente diversa e i danni non sono tali da paragonare, come è stato fatto, le vie chiavaresi alle strade fiamminghe, buie e tristi dei paesi di guerra. Venendo verso il golfo di Tigulio, abbiamo preparato l'animo ad assistere a pianti, a lacrime, a deploresioni, viceversa l'animo appena usciti dalla stazione si è aperto in una visione meno atroce del presupposto. L'animo veramente ben aveva ragione di prepararsi a

tristi visioni. Dalla Spezia a Sestri la furia del mare era tremenda. Le lunghe onde tumultuanti si infrangevano lungo le scogliere. Spruzzi saltavano su alti fino a raggiungere il treno, che fuggiva veloce verso Chiavari. Tali onde sono riuscite più volte a bagnarci, perchè curiosi ce ne stavamo ai finestrini per ammirare il mare. Da cento e più metri fino alla spiaggia, il mare è una bianca schiuma, per il cozzare delle onde sui massi, si innalzano immensi colonne di acqua schiumosa. Così il mare è fantasticamente bello e paurosamente tremendo. L'occhio rimane abbagliato nel guardare le onde sulle quali si affiora il sole.

Ma per tornare ai danni apportati dal ciclone, ciclone ridotto di estensione, ma non di intensità, comunemente classificato, non facciamo che ripetere ciò che abbiamo detto e cioè che i danni sono molto lievi.

La notizia riportata nella fantasia dei colleghi trasmessa ai giornali di ieri sera può essere dipesa dallo stato d'animo in cui tutti rimasero per l'improvvisa manifestazione della furia degli elementi. Infatti il vento raggiunse una velocità di 124 chilometri orari. L'acqua cadde in circa mezz'ora fu di 28 mm.

Queste notizie le ho potuto assumere presso l'Osservatorio del Sestriario.

I maggiori danni sono stati limitati, come abbiamo detto, alle baracche dello stabilimento balneari che si sono viste sfasciare i loro casoli di legno.

Anche le abitazioni rovinato sono poche, si ebbero solo parziali danni alle coperture di tetti.

Nelle campagne, eccettuato il raccolto dell'uva, che, purtroppo, è stato fortemente danneggiato, il disastro non è stato di sbalorditiva portata.

Mentre si telefona, il sole ormai al tramonto sembra giocare, lambendolo, col mare, che ancor si abbatte con fragorose ondate lungo la spiaggia e sulla scogliera.

CORRIERE BOLOGNESE

La solita bicicletta

Teleforo legge il giornale: «Ieri in via Gaspero un ciclista fiducioso lasciò la propria bicicletta appoggiata contro un pilastro della casa segnata col civico numero 11 terzo. Il ciclista tale Baccio Bazzurioni, salì nella casa per alcuni suoi affari e tornato là dove avrebbe dovuto trovarsi la sua fida macchina trovò il pilastro diritto, il muro intero, la strada intatta; ma non trovò più la bicicletta. Dopo varie ricerche andò a denunciare il furto pagato al Commissariato dal quanto meno il cittadino Bazzurioni e forse anche il testamento che l'ha reso orbo del cavallo d'acciaio».

Il danno patito dal ciclista in parola sarà di lire novecento, salvo complicazioni. La polizia indaga.

Teleforo dice: «Ah, perbacco a me non me la fanno! La bicicletta non l'ho e quando anche l'avessi non la porterei mai in giro o quanto meno non me ne separerei mai. Come si fa a lasciarsi rubare la bicicletta? Debbono avere olerato bene quel Baccocconi, Bazzocchi, Bazzurioni che è, sicuro lo hanno guardato in faccia, l'hanno spiato, l'hanno addirittura ipnotizzato e poi quanto quel buon uomo è solito, via con la macchina e chi s'è visto s'è visto».

S'ha da vedere in un paese civile, in una via civiltissima che porta il nome del grande Gaspero, l'inventore della carbonella e della pentolona, un marito che fa la posta a un galantuomo per grattargli il cavallo d'acciaio. E poi, dico, novecento lire! A questi lumi di luna dove pescarne altrettante per comprare un'altra macchina? Che la macchina ci vuole, è necessaria... Io per esempio non l'ho ma sento assai la mancanza.

Adesso che ci penso me ne vorrebbe proprio una; ma novecento lire! Novecento lire sono il che covano novecento lumache! E bene che quel ladro il quale ha rubato la macchina di Baccocci, Bazzocchi, Bazzurioni che è, da quel che parte l'avrà ficcata... E un ubon inettore della vernice nuova, qualche riccio. Potrebbe giusto toccare a me. Oibò! Io un galantuomo una bicicletta rubata».

A farla corla Teleforo compra la bicicletta. Non quella, intendiamoci, che quella è ripescata dal cavatruccia e restituita. La macchina o legittima proprietaria e il ladro alla galera. Teleforo è furbo, è accorto, è scaltro dall'esperienza e conosce a memoria la formula secondo la quale i cronisti s'agliano, ogni giorno che viene in terra, il faterello della quotidiana bicicletta.

Esce sul cavallo d'acciaio e si avvia per gli affari col sorriso sulla labbra. Gli par di leggere la cronaca: «Se n'andava un dabben uomo per li fatti sui e fermavasi ogni tanto appo li lochi ove aveva negozio. Ivi poneva la caval suo di acciaio contro li stipti delle porte e fermavasi uno poco nello interno: quindi tornato, ahilui, lo cavallo d'acciaio più non trovava del che molto dolendosi correva a farne denuncia al Bargello».

La macchina vale sette scudi, quattro bolognini e uno staro di grano. Il Bargello ha dato li tratti di corda al nominato Clemente Bonandini, lo quale è fortemente in odore di nequisia e latroneccio».

Così pensa Teleforo sorridente. Roba del medioevo! Ancor oggi vi sono dei rurali che si fanno fare la truffa all'americana col fascioleto, il giornale, le pastiglie per la tosse e tutte le sottile cerimonie. Fatale a me, ladroni! E in casti dire serra fortemente li manubria e sguassa la ruota anteriore come uno che tiri l'asino per le orecchie.

Arrivato in una via qualunque, scende a una porta, l'apre, appoggia la macchina al muro in modo che una ruota sporga tanto da essere visibile dall'interno. Entra e mentre disegge non perde d'occhio la ruota e sta in ansia e nemmenio sicuro di quel che vede, si affaccia ogni tanto per assicurarsi che la macchina intera è presente. Tutto bene. Teleforo si rinfranca e giudica che non sia poi necessario star li come un bambino spau-

La straziante morte d'un bambino

Per avvelenamento prodotto da pesce guasto

Ieri mattina alle ore 9,30, veniva accompagnato d'urgenza all'Ospedale S. Orsola il piccolo Gianfranco Fiorini, di anni 5, abitante in via Bonasini 16, il quale presentava gravissimi sintomi di avvelenamento, tanto che i sanitari che lo visitavano, lo dichiaravano in imminente pericolo di vita.

Infatti, dopo circa tre ore, nonostante le più amorevoli cure, il povero bimbo, decedeva fra lo strazio dei presenti.

Il padre della povera vittima ha dichiarato che fin da venerdì mattina il piccolo Gianfranco aveva presentato i sintomi di una grave colica tanto che i famigliari avevano chiamato sollecitamente un medico il quale aveva dichiarato che il male non era preoccupante.

Purtroppo invece, nel pomeriggio di venerdì e nella notte successiva il male è andato peggiorando, tanto che lo stesso medico curante ordinava il trasporto del malato all'Ospedale.

Sembra che l'avvelenamento che ha avuto conseguenze così funeste, sia dovuto a del pesce guasto, mangiato dal piccolo Gianfranco e dai famigliari, nella sera di giovedì scorso.

Del fatto è stato interessato il Comando dei Carabinieri degli Allemani i quali hanno iniziate le indagini del caso.

Un arresto

Gli agenti della squadra mobile hanno ieri tratto in arresto certa Maria Cleonice Fanti fu Angelo di anni 67, da Marzabotto, senza fissa dimora e colpevole di questa vessatoria. E' stata passata alle carceri e deferita alla autorità giudiziaria.

Precipita da un albero

La contadina Argia Zocchi fu Fedele, di anni 55, da Crespellano, abitante in frazione Praato, mentre faceva della folla dall'alto di un albero, precipitava al suolo producendosi la frattura di alcune costole. Ne avrà per una trentina di giorni. E' stata ricoverata all'Ospedale Maggiore.

Si rovescia del brodo bollente addosso

E' stato ricoverato all'Ospedale Sant'Orsola, per ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo, e giudicato guaribile in 25 giorni, il bimbo Giorgio Aurori di Alberto, di diciotto mesi, domiciliato in frazione S. Ruffillo 276 terzo.

Mentre si trovava nella propria abitazione, il povero piccino si è rovesciato addosso del brodo bollente ed ha riportato quanto sopra.

Urtati da un camion

All'Ospedale Maggiore sono stati medicati Alberto Nepoti fu Antonio, di anni 71, per ferite lacero-contuse al labbro inferiore ed al braccio sinistro e Margherita Sarti fu Luigi, di anni 38, per forte contusione alla gamba destra.

I due feriti sono stati travolti da un camion in via Zamboni, nei pressi delle Due Torri. Dopo le medicazioni del caso, la Sarti ha potuto far ritorno alla propria abitazione, mentre il Nepoti è stato trattenuto.



Tutti esaltano

L'IDROLITINA

30.000 medici la consigliano
30.000 medici la bevono
30.000 medici ne elogiano l'efficacia

La sola iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

"L'IDROLITINA è l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

E' veramente squisita,,

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

